

Paestum: l'antico gioiello

Tra il VII e il VI secolo a. C., i coloni greci di Sibari fondarono nel golfo di Salerno la città commerciale di Poseidonia.

La sua posizione era strategica: poteva infatti essere raggiunta dalla città madre anche senza compiere la circumnavigazione della Calabria.

Nel IV secolo la città, che sopravvisse alla madre patria, fu conquistata dai Lucani, che la chiamarono Paistom; circa un secolo dopo, nel 276, arrivarono i romani, che dotarono la cittadina di terme, foro ed anfiteatro e rinverdirono i fasti di una tradizione commerciale mai sfiorita.

Poi più nulla. Dopo gli anni nei quali il Cristianesimo si diffuse anche sulla costa salernitana, la città ebbe un rapido e inesorabile declino, sottolineato da tappe così consuete nel panorama italiano del periodo altomedievale.

Prima di tutto, il fatto che le paludi tornassero a riappropriarsi delle coste; poi le incursioni dei pirati; l'abbandono della città da parte degli abitanti, che si rifugiavano sulle alture, decisamente più adatte per garantire sicurezza da malattie e da incursioni dal mare; infine il saccheggio degli antichi palazzi: nel nostro caso, quello dei normanni, che utilizzarono il materiale dei templi di Paestum per costruire il Duomo di Salerno.

Le rovine furono così sommerse dalla vegetazione e dalla palude, fino alla metà del XVIII secolo, quando iniziarono rilievi e scavi che condussero poi a indagini di scavo e ripristino sistematico che hanno consentito di riportare alla luce questo antico gioiello.

Oltre alle tante bellezze architettoni-

che, meritano di essere ricordati i preziosi reperti di pittura lucana venuti alla luce durante scavi nelle necropoli e ritrovati sulle lastre sepolcrali.

Il più noto e il più interessante è quello della Tomba del tuffatore, scoperto nel 1968 e risalente al 480 a. C. circa.

Accanto alle scene di convivio e di banchetto, tipiche del mondo greco, c'è infatti la figura slanciata di un uomo che si tuffa nel mare: simbolo del passaggio dal mondo dei vivi al mondo dei morti.

Oggi Paestum è veramente una tappa obbligata per chi viene in queste terre.

E non solo per la ricchezza dei resti legati alla presenza greca (i tre splendidi templi detti Basilica, di Nettuno e di Cerere) e romana (il foro, l'anfiteatro ed il *capitolium*), per l'area archeologica o per il Museo Archeologico Nazionale, che contiene pezzi di rilevante importanza artistica e storica: ma anche perché ancora oggi si possono vivere emozioni di tempi lontani in atmosfere che raramente si possono trovare ai giorni nostri.

Lo scenario è infatti rimasto intatto da molti secoli, ancora capace di affascinare e di rievocare i fasti di un passato non troppo... lontano.

